

Nel citato annuario dei signori Correnti e Maestri e in altre pubblicazioni è, per la descrizione di questa geografica ma non politica frontiera, lasciata la parola al Combi che la conosce e descrive con evidenza scientifica e plastica al tutto particolare.

Io pure mi vi atterrò senza per questo staccar l'occhio dagli studi analoghi dell'Antonini, il cui lavoro sul Friuli orientale ha l'importanza d'un opera maestra, e da quelli dell'Amati, del Bonfiglio, del Coiz, del Fabris, del Luciani, non che del geografo Marinelli e del geologo Taramelli, dotti analizzatori e non meno vivi e lucidi espositori dei fatti.

Giammai scrittore si trovò di fronte a tanto materiale e così sapientemente preparato.

La frontiera move quasi diretta a mezzodi per 50 chilometri fino al Monte Bianco (p. 8902) e separa il Cantone di Brunecco da quel di Sillian e la valle della Rienza da quella della Drava, sebbene il giogo di Toblach che mette dall'una all'altra non sia più alto di Bormio (p. 3711) e presenti l'aspetto d'un varco piano, tanto che le due valli conservano un solo nome (Pusteria, Pusterthal). Ma sul collo di Kreutzberg che da Val Pusteria mette nel Cadore e donde le Alpi cominciano più propriamente a prendere il nome di Carniche, la strada passa a 5280 piedi d'altezza. Da Kreutzberg fino al quadrivio di Tarvis le Carniche tirano quasichè diritte verso levante per 90 chilometri. ¹ Dalla sella di

(1) CORRENTI e MAESTRI, *Annuario* 1854, pag. 70.